

LA DIDATTICA ARCHEOLOGICA IN PANDEMIA: IL MODELLO ARCHEOWORKING

Rossana Greco e Annarita Sannazzaro

Archeologhe Classiche, Associazione di Promozione Sociale Archeoworking

www.archeoworking.it; archeoworking@gmail.com

RIASSUNTO

L'Associazione Archeoworking, nata a Potenza nel 2007, si occupa di educazione museale in Basilicata, territorio carente di analoghe realtà strutturate.

In Pandemia si è ricorsi al digitale per mantenere attivo un dialogo tra l'Associazione e la sua utenza, (alunni, famiglie, comunità cittadina) con l'elaborazione di percorsi didattici veicolati attraverso il social network Facebook e adeguati nei codici espressivi alla comunicazione digitale.

L'esperienza socialmente distanziata ha prodotto interconnessione a distanza, rappresentando un ambiente di apprendimento informale per i fruitori e un'occasione di promozione del patrimonio archeologico territoriale in rete, attraverso le tecnologie digitali.

Parole chiave: Museo, Digitale, Didattica museale, Pandemia, Social Network

ABSTRACT

Archeoworking born in Potenza in 2007 deals with museum teaching in Basilicata, an area lacking similar structured realities.

In Pandemia, digital was used to maintain an active dialogue between the Association and its users, (pupils, families, city community) through the development of educational paths conveyed through the social network Facebook, adapted in expressive codes to digital communication.

The experience offered, although socially distanced, had an important experiential and emotional impact, producing interconnection at a distance, representing an informal learning environment and also, an opportunity to promote the territorial archaeological heritage online through digital technologies.

Key words: Museum, Digital, Museum teaching, Pandemic crisis, Social Network

PREMESSA

L'associazione Archeoworking, fonda la propria attività sulla valorizzazione del patrimonio storico-archeologico promuovendo l'ideazione di progetti didattici per le scuole di ogni ordine e grado.

Il *team* è composto da archeologhe specializzate nell'elaborare itinerari didattici complementari alle attività curricolari, finalizzati ad una corretta fruizione delle civiltà antiche e alla riproduzione delle tecnologie del passato.

I percorsi, modulati secondo le attuali metodologie didattiche, aderiscono ad una rigorosa informazione scientifica e intendono educare al rispetto delle testimonianze materiali per favorire la conoscenza e la fruizione del patrimonio archeologico come parte integrante del percorso culturale e della formazione dell'individuo.

Secondo quella che è la strategia operativa 'Archeoworking', si privilegiano il contatto diretto con le testimonianze archeologiche e le attività laboratoriali.

Nella mediazione culturale attuata, innumerevoli sono state le esperienze di educazione museale rivolte alla comunità cittadina che ha vissuto il Museo come spazio di condivisione culturale, ma

anche tese all'inclusione sociale, all'accessibilità sensoriale dei diversamente abili, alla fruizione ricreativa da parte della terza età.

GLI INTERVENTI DIDATTICI DI ARCHEOWORKING IN PANDEMIA

L'emergenza sanitaria conseguente la Pandemia da Covid-19 ha determinato a Marzo 2020 anche la chiusura degli Istituti culturali.

L'inaccessibilità fisica ai Musei, alle Biblioteche, agli Archivi ha comportato la necessità di offrire un tramite digitale ai contenuti degli stessi. Sono stati elaborati così innumerevoli percorsi di visita fruiti attraverso il web, i social media hanno garantito l'accesso illimitato e la libertà di scegliere percorsi educativamente significativi e coinvolgenti per gli utenti digitalmente esperti, giovani, ma anche adulti poco inclini alle visite (Azzara *et al.* 2020).

Il digitale ha rappresentato dunque una nuova modalità di fruizione del patrimonio culturale, libera, accessibile, gratuita, attraverso la mediazione delle tecnologie digitali, definendo un nuovo rapporto tra pubblico e museo (Colombo 2022).

Interessante anche, la ricaduta dal punto di vista didattico e formativo della cultura della partecipazione peculiare del web che produce una dimensione informale dell'apprendimento, coinvolgente i processi di *life-long learning* (Manca, Ranieri 2013).

Inoltre, l'attività creativa e partecipativa che si esplica sui social network generalisti, per la componente relazionale caratterizzante le piattaforme, è fondamentale nella formazione di un'identità condivisa e nella creazione di valore culturale sul web (Bonacini 2012).

Anche Archeoworking, pur nella consapevolezza che la didattica dell'archeologia genera conoscenza attraverso il contatto mediato con i reperti, è ricorsa al digitale per mantenere attivo un canale di comunicazione tra il Museo e il Pubblico, veicolando sulla pagina Facebook materiali didattici adattati ad un contesto culturale e di apprendimento circoscritto alla scuola primaria.

Durante il primo *lockdown* è stato ideato il percorso didattico "*C'era una volta al Museo. Archeoworking ti dona un racconto*". È stato elaborato un breve componimento inedito per narrare e descrivere ai bambini la storia e le scoperte di un sito archeologico lucano (**Fig. 1**). È stato, infatti, l'abitato di Baragiano, in provincia di Potenza, a parlare in prima persona, presentando due personaggi di rilievo della comunità del VI sec. a.C.: il "*Basileus*" (il re) e la cosiddetta Signora degli Oli profumati che hanno preso vita dall'analisi dei preziosissimi manufatti raccontati tipologicamente e matericamente, deposti nelle sepolture durante la cerimonia funebre.

I bambini, leggendo il racconto, hanno immaginato la vita quotidiana e i ruoli sociali dei protagonisti nell'ambito della civiltà indigena dei *Peuketiantes*, rappresentandoli graficamente negli elaborati inviati e poi pubblicati in rete (**Fig. 2**). L'attività proposta, oltre che interrompere la monotonia delle giornate in quarantena, ha sicuramente innescato curiosità relative alla popolazione indigena rappresentata dai personaggi, e all'esposizione museale dei corredi funerari allestita nel Museo Archeologico Nazionale della Basilicata "Dinu Adamesteanu" di Potenza.

Inoltre, ha rappresentato un'occasione per dedicare il tempo libero alla lettura, fondamentale momento di crescita individuale e, nelle contingenze del momento, occasione di condivisione in famiglia attraverso la lettura ad alta voce, con i conseguenti benefici a livello relazionale e psicologico.

Nel mese di Dicembre 2020 è stato ideato "*Il Calendario dell'Avvento di Archeoworking*", immaginando di incontrare virtualmente i piccoli visitatori del museo e di guidarli alla scoperta delle origini del Natale. Ogni giorno è stata aperta simbolicamente, attraverso un post, una casella del Calendario raccontando aspetti poco noti della festività, sottolineando la natura d'intrinseca mescolanza di simboli e usanze le cui radici si perdono nei secoli passati (**Fig. 3**). Sono state spiegate in maniera approfondita l'etimologia del nome, le origini astronomiche, la festività del *Dies Natalis Solis Invicti* (Giorno di nascita del Sole Invitto), la festa dei *Saturnalia* con il rituale scambio dei doni, e sono stati presentati reperti e siti archeologici a tema.

Si è andati indietro nel tempo anche alla ricerca di tradizioni, aneddoti relativi al Natale in Basilicata, generando ulteriori spunti di riflessione nei bambini.

I contenuti hanno tenuto conto delle regole di scrittura proprie della comunicazione digitale (Fedeli 2021), ma pur nella stringatezza lessicale e formale sono stati recepiti efficacemente. I piccoli fruitori, infatti, hanno elaborato graficamente i contenuti trasmessi, inviando i loro elaborati grafici che poi sono stati pubblicati sulla pagina Facebook di Archeoworking (Fig. 4).

Durante le vacanze natalizie è stata promossa anche l'attività laboratoriale "Un reperto sull'albero". Sono state fornite notizie storiche relative alla tradizione di addobbare l'albero di Natale (Fig. 5) e successivamente indicazioni per realizzare un manufatto (Fig. 6), ispirato a reperti archeologici del museo di Potenza, rinvenuti nel santuario lucano di Rossano di Vaglio (Potenza), dedicato alla divinità dell'acqua *Mefitis* e databili al IV secolo a.C. Si tratta di frutti fittili da utilizzare come decorazione del proprio albero di Natale.

La manipolazione dell'argilla, oltre che a stimolare la motricità fine e la sensibilità sensoriale dei bambini, ha fatto sperimentare loro un materiale utilizzato nell'antichità. Le foto inviate dalle famiglie sono state pubblicate sulla pagina Facebook (Fig. 7).

A Pasqua 2021, è stato ideato il percorso didattico "Fuori dalla polvere: le lucerne, simbolo di luce". L'intervento, strutturato in un racconto sonoro e in un laboratorio tattile, è stato progettato in particolar modo per i bambini non vedenti e ipovedenti. Il racconto e il laboratorio tattile, elaborati da Archeoworking, sono stati arricchiti dalle illustrazioni di Mariateresa Talò (Fig. 8) e dalle voci narranti di Patrizia Dore e Iole Franco dell'Associazione di promozione sociale "H2TeatrO". Si è scelto come protagonista del percorso un manufatto ben rappresentato nei contesti archeologici e museali della Basilicata: la lucerna, simbolo di luce e di rinascita che si descrive negli aspetti formali, funzionali, e decorativi (Fig. 9). Nel video (*in allegato*), dopo il racconto, le voci narranti hanno fornito ai bambini le indicazioni per realizzare il laboratorio tattile (Fig. 10).

Nella fase di riapertura delle scuole, nell'anno scolastico 2021-2022, Archeoworking, dopo aver ascoltato i bisogni e le difficoltà degli Istituti Scolastici, dovuti all'emergenza sanitaria in corso, ha modificato il suo *modus operandi*, elaborando nuove strategie attuative. Ha, dunque, ideato, il progetto "A scuola di Archeologia": le archeologhe raggiungono il territorio per promuovere la conoscenza del ricco patrimonio archeologico regionale.

Il progetto è caratterizzato da approfondimenti tematici, relativi alle civiltà che hanno abitato la Basilicata antica, e da complementari attività laboratoriali con *kit* personalizzati, nel rispetto delle norme vigenti (Fig. 11).

CONCLUSIONI

L'operato di Archeoworking in Pandemia ha rappresentato un piccolo tassello del fermento culturale vibrante a livello nazionale e ne ha documentato l'esperienza in contesto territoriale periferico, attestando come la cultura si sia adeguata all'emergenza sanitaria attraverso canali espressivi, divulgativi adeguati.

Le proposte dell'associazione, inoltre, testimoniano come si siano modificate le modalità operative nell'ambito dell'educazione al patrimonio culturale e come sia importante educare ai *media* le nuove generazioni. Il *social network*, attualissimo strumento di comunicazione, utilizzato nelle corrette modalità, è diventato, infatti, un riferimento per la condivisione di attività culturali con la collettività. In particolare, la finalità è stata quella di offrire agli utenti, un'opportunità formativa attraverso percorsi di conoscenza specificamente elaborati e una possibilità di interconnessione, utile ad alleviare l'isolamento attraverso la condivisione culturale e sociale.

L'esperienza messa in atto è un valido esempio di come le competenze di un settore specifico, quale quello della didattica museale, si possano esercitare pur variando i "contesti" di svolgimento dell'azione educativa.

I contenuti digitali prodotti hanno dato anche la possibilità di mettere in rete informazioni relative ai siti della Basilicata antica e ai reperti esposti nei Musei Archeologici Nazionali della regione, diventando un ottimo stimolo a recuperare il contatto diretto con i manufatti alla riapertura dei musei e a scoprire l'ingente patrimonio archeologico lucano per coloro che si sono imbattuti nelle informazioni sul web.

Infine, l'attività svolta può rivelarsi una pratica educativa extrascolastica da riproporre anche al di là dell'emergenza sanitaria poiché vede coinvolti il bambino e la famiglia in un rapporto culturale e pedagogico insolito.

BIBLIOGRAFIA

Azzara M., Belluso R., Pampana P. 2020, *Strategie per la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale in tempo di Pandemia. L'esperienza della società geografica italiana*, in *Territori della cultura e cultura dei territori*, n. 40, Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Ravello (SA), pp. 26-29.

Biondi A. 2021, *Una piccola provocazione. La Pandemia e i modelli della Nouvelle Muséologie*, in *Knowledgescape, Insight on Public Humanities*, Edizioni Ca Foscari, Venice University Press, pp. 104 -133.

Bonacini E. 2012, *Il Museo partecipativo sul web: forme di partecipazione dell'utente alla produzione culturale e alla creazione di valore culturale*, in *Il capitale culturale on the value of cultural Heritage*, Università di Macerata, n. 5, pp. 93-125.

Colombo M.E., 2022, *Musei e cultura digitale. Tra narrativa, pratiche e testimonianze*, Editrice Bibliografica, Milano.

Fedeli L. 2021, *Social Media e didattica. Opportunità, criticità e prospettive*, Pensa Multimedia, Lecce.

Manca M., Ranieri M. 2013, *I social network nell'educazione: basi teoriche, modelli applicativi e linee guida*, Erikson, Trento.

DIDASCALIE ILLUSTRAZIONI

Fig. 1. “*C’era una volta al Museo*”: Il post del racconto

Fig. 2. “*C’era una volta al Museo*”: Alcuni elaborati grafici

Fig. 3. “*Il Calendario dell’Avvento*”: Esempi di post

Fig. 4. “*Il Calendario dell’Avvento*”: Alcuni elaborati grafici

Fig. 5. “*Un reperto sull’albero*”: Post propedeutici all’attività

Fig. 6. “*Un reperto sull’albero*”: Procedimento esecutivo del laboratorio

Fig. 7. “*Un reperto sull’albero*”: Restituzione dei manufatti realizzati

Fig. 8. “*Fuori dalla polvere: la lucerna, simbolo di luce*”: Tavola elaborata per il video racconto

Fig. 9. “*Fuori dalla polvere: la lucerna, simbolo di luce*”: Tavola elaborata per il video racconto (Elementi strutturali e funzionali di una lucerna)

Fig. 10. “Fuori dalla polvere: la lucerna, simbolo di luce”: Laboratorio tattile: realizzazione di una lucerna

Fig. 11. Interventi didattici nelle scuole del territorio lucano

Appendice fotografica

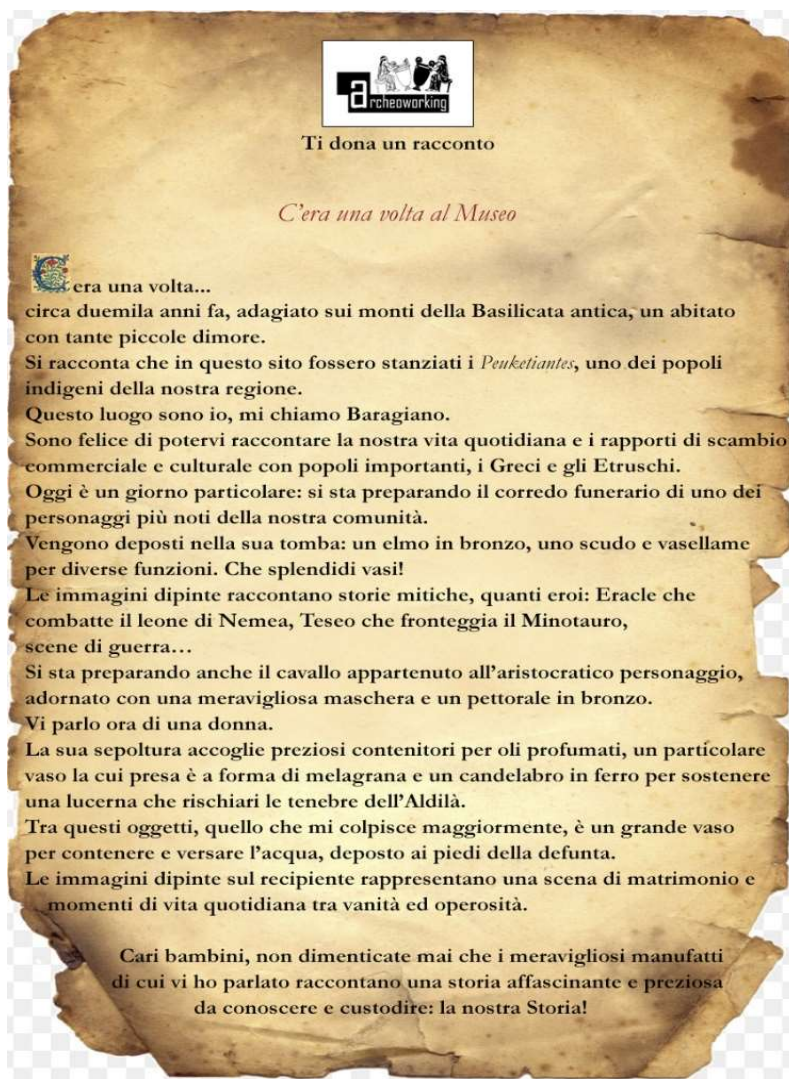


Fig. 1. “C’era una volta al Museo”: Il post del racconto



Fig. 2. “C’era una volta al Museo”: Alcuni elaborati grafici

😊 Cari bambini, quest’anno purtroppo non sarà possibile organizzare il nostro percorso didattico "Natale al Museo", da voi tanto amato e seguito, e allora abbiamo pensato di incontrarci virtualmente per guidarvi alla scoperta delle origini del Natale, festività nella quale si mescolano simboli e usanze di incerta origine e le cui radici si perdono nei secoli passati.

📅 Ogni giorno apriremo insieme una casella del Calendario dell’Avvento narrandovi aspetti originali di questa magica festività.

📖 Leggeteli con attenzione e divertitevi ad elaborare graficamente i contenuti trasmessi.

🖍️ Aspettiamo i vostri meravigliosi disegni, saranno pubblicati su questa pagina!

🌲 Sapete da dove deriva la parola Natale? Dal latino natalis (da natus, participio passato del verbo nasci che significa nascere).

📅 Con ogni probabilità venne decisa la data del 25 Dicembre per farla coincidere con la festività del Dies Natalis Solis Invicti (Giorno di nascita del Sole Invitto) che veniva celebrata proprio nel momento in cui la durata del giorno iniziava ad aumentare dopo il solstizio.

☀️ Per gli antichi, infatti, il sole rinasceva ogni anno vincendo sulle tenebre.

🏺 Nell’immagine potete ammirare un meraviglioso reperto in argento dedicato al Sol Invictus, databile al III secolo d.C. e proveniente dall’Asia Minore.

😊 Buongiorno,
apriamo insieme una casella del Calendario dell'Avvento di Archeoworking.

?📅 Sapete a quando risale l'usanza di scambiarsi doni a Natale?
Questa tradizione sembra essere connessa con i Saturnalia, festività romana dedicata a Saturno, antico dio delle messi, e celebrata dal 17 al 23 Dicembre.

🕯️🎲 I Saturnalia annunciavano un lungo periodo di riposo dai lavori agricoli, in attesa dell'arrivo della Primavera. In quest'occasione, per festeggiare i doni della terra, si svolgevano sacrifici nel tempio di Saturno, si invertivano i ruoli sociali, si allestiva un banchetto pubblico con l'accensione di candele, si scambiavano **auguri** con festosi brindisi e si giocava a dadi.

📖 Come avete appreso, il 25 Dicembre è la festa più "interculturale" dell'antichità, la più ricca di commistioni culturali e religiose della storia umana. Nelle radici del Natale, infatti, ritroviamo i segni di culture e religioni provenienti dalla Siria, dall'Egitto, dalla Mesopotamia, dalla Persia, dall'Arabia e dall'antica Roma.

🗣️ Nei prossimi giorni riempiamo le caselle del Calendario dell'Avvento con i vostri disegni. Rileggete, con le vostre famiglie, tutte le informazioni che vi abbiamo fornito in questi giorni ed elaboratele graficamente.

✍️📧 Inviateci i vostri disegni tramite un messaggio su questa pagina.

Fig. 3. "Il Calendario dell'Avvento": Esempi di post





Fig. 4. “Il Calendario dell’Avvento”: Alcuni elaborati grafici

📦 Cari piccoli amici,
dopo il Calendario dell’Avvento, desideriamo donarvi un nuovo entusiasmante percorso di conoscenza.

? 🌲 Sapete da dove deriva la storia dell’albero di Natale?

Questa tradizione è antichissima ed è legata alle celebrazioni relative al Solstizio d’Inverno. I popoli antichi erano soliti addobbare alberi sempreverdi, come l’abete, sacro ad Artemide, protettrice delle nascite e per questo simbolo di Vita e rinascita rappresentata dal nuovo anno.

🍎🍊 Le decorazioni utilizzate erano diverse varietà di frutti, metafore beneauguranti di fertilità, ricchezza e prosperità.

🌲 Siete pronti ad aggiungere un addobbo originale al vostro albero di Natale?
Le decorazioni che realizzeremo insieme sono ispirate ai frutti votivi in terracotta offerti come ex voto alle divinità e rinvenuti in diversi contesti della Basilicata antica (santuari, sepolture, abitazioni).

📖 Seguite le istruzioni con pazienza e attenzione, siamo sicure che darete vita ad un particolarissimo addobbo!

📷 Ad operazione completata inviateci una foto tramite un messaggio su questa pagina, siamo curiose di vedere il vostro reperto-addobbo! Potete realizzarne anche più di uno!

Fig. 5. “Un reperto sull’albero”: Post propedeutici all’attività



Fig. 6. "Un reperto sull'albero": Procedimento esecutivo del laboratorio



Fig. 7. "Un reperto sull'albero": Restituzione dei manufatti realizzati



Fig. 8. “Fuori dalla polvere: la lucerna, simbolo di luce”: Tavola elaborata per il video racconto

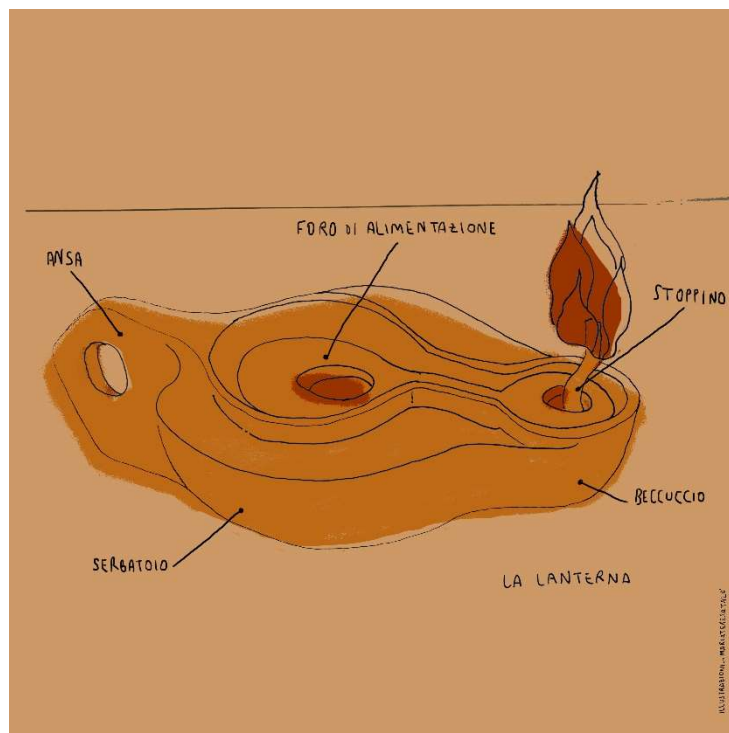


Fig. 9. “Fuori dalla polvere: la lucerna, simbolo di luce”: Tavola elaborata per il video racconto (Elementi strutturali e funzionali di una lucerna)



Fig. 10. *“Fuori dalla polvere: la lucerna, simbolo di luce”*: Laboratorio tattile: realizzazione di una lucerna

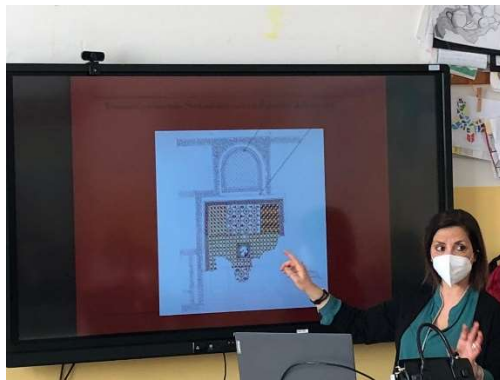


Fig. 11. Interventi didattici nelle scuole del territorio lucano